



# NoOut: conclusioni provvisorie...

Un progetto di prevenzione della dispersione scolastica dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze



Prendiamo un punto di partenza qualunque:

*Nelle nazioni OCSE, in media, le ragazze dedicano ai compiti per casa 5.5 ore a settimana mentre i ragazzi meno di 4.5 ore. In Croazia, Estonia, **Italia**, Lettonia, Lituania, Polonia, Federazione Russa e Singapore, i ragazzi dedicano ai compiti per casa, in media, 2 ore in meno rispetto alle ragazze. In **Italia**, i ragazzi dedicano una media di 7 ore ai compiti per casa a fronte delle 10 ore delle ragazze (Ocse, 2015). Come si vede per entrambi la media è nettamente superiore a quella degli altri paesi OCSE. Esiste una correlazione forte, normalmente, tra le ore di studio a casa e le performance nelle prove di competenza...*



Orienta - DropOut



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

Oppure: Agli studenti (PISA 2012) è stato chiesto di pensare ai loro docenti di matematica e di indicare la frequenza con cui: l'insegnante assegna problemi che possono essere risolti in diversi modi; l'insegnante assegna probl. da risolvere che richiedono agli studenti di pensare a lungo; l'insegnante aiuta gli studenti ad apprendere dagli errori che commettono; l'insegnante chiede agli studenti di decidere, in autonomia, le procedure per la risoluzione di probl. complessi; l'insegnante fa domande che portano gli studenti a riflettere sul probl.; l'insegnante presenta problemi in contesti diversi affinché gli studenti possano verificare se hanno appreso i concetti; l'insegnante chiede di spiegare come sono arrivati alla soluzione del probl.; l'insegnante presenta

probl. che richiedono agli studenti di applicare quanto appreso in nuovi contesti.



Potremmo riprendere le performance nelle indagini internazionali, i livelli di abbandono, potremmo discutere della distanza tra abbandono certificato e abbandono reale, potremmo confrontarci sui livelli di significatività percepita dai protagonisti, potremmo riflettere sulle ripetenze, alle quali viene assegnato un significato diverso da quello che hanno (quale significato in una logica per competenze)... e da molto altro.

In ogni caso **occorre ascoltare e vedere** che nel sistema di istruzione ci sono problemi che non sono legati solo a dimensioni esogene estroflettendo cause e soluzioni. Le dimensioni esogene hanno modificato il contesto...dunque occorre modificare gli strumenti con cui, nel contesto, si interviene.



Orienta - DropOut



Ma occorre anche comprendere come non si può continuare, nei confronti dei giovani, a perseguire politiche miopi che intervengono su di loro con la logica della “toppa” che copre quando lo scarto ha prodotto risultati in termini di:

- difficoltà a inserirsi socialmente;
- difficoltà ad avere relazioni significative;
- difficoltà a reperire un’occupazione...

Spesso ci si concentra solo su quest’ultimo punto e si attuano politiche in quella direzione, importanti, certo, ma la cultura della PREVENZIONE rappresenta il vero investimento sul futuro. Investimento complesso (attenzione alle soluzioni facili) ad alta redditività in ogni senso.



Ci siamo concentrati su, con uno sguardo dall'alto:

- restituzione (o sviluppo) della centralità ai protagonisti del sistema di istruzione;
- significatività dell'esperienza di istruzione;
- rimozione della paura, legittimazione dell'errore;
- costruzione di prime visioni del proprio futuro (che aiutano a investire nel presente);
- consapevolezza degli apprendimenti;
- co-costruzione degli apprendimenti;
- eliminazione, tramite le pratiche, di dicotomie fuorvianti (pratica/teoria; mano/mente...);
- supporto allo sviluppo/recupero strumentazione di base...



I percorsi sono esportabili?

Sì ma richiedono:

- l'assunzione di un'antropologia positiva;
- l'organizzazione della didattica per obiettivi di apprendimento;
- un'adeguata formazione degli insegnanti;
- la rinuncia a logiche difensive da parte degli insegnanti;
- sensibilità didattiche adeguate;
- una condivisione almeno a livello di consiglio di classe, meglio di collegio;
- la disponibilità di tutti gli attori a mettersi in gioco.



E nel secondo anno?

Nella seconda annualità del progetto vorremmo:

- sistematizzare e condividere non solo i percorsi, ma anche gli strumenti;
- accompagnare i bambini e ragazzi delle classi sperimentali: potenziando, nei gradi inferiori, la componente di lettura e rinforzando/richiamando le competenze sollecitate;
- rafforzare per i più grandi (specie i dropout) la componente orientativa, sviluppando le competenze legate all'occupabilità;
- proseguire nella formazione insegnanti
- organizzare il 13 ottobre un grande momento di condivisione e confronto;
- proseguire con un serio monitoraggio e controllo.



Orienta - DropOut



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE



Vorremmo poi iniziare, in dialogo con i soggetti istituzionali presenti, avviare una logica di rafforzamento del sistema.



Orienta - DropOut

Intento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze è infatti quello di “facilitare la crescita del sistema di istruzione”, dando un contributo in una direzione chiara, osservabile, verificabile e trasparente.



Superando limiti e difficoltà che ciascuno di noi e ogni istituzione, ente, struttura, organizzazione che rappresentiamo... a volte pone possiamo, a partire dalle evidenze raccolte sul campo e dai significati dei protagonisti (e non dalle nostre opinioni) iniziare a lavorare perché bambini e ragazzi possano costruire attivamente il proprio futuro... con questo primo anno abbiamo la presunzione di aver portato un mattone...





# NoOut

## Grazie per la fiducia

